

Silvana Lazzarino



**EMOZIONI  
SENZA TEMPO**

**ISBN 978-88-3356-092-2**

**Edizioni Progetto Cultura 2003 S.r.l. - Roma  
diffonde quest'opera pregevole  
stampata con carattere g Eo Rg Ia 11  
nel mese di marzo 2019 da  
Universal Book S.r.l. - Rende (CS)**

**© 2019 Edizioni Progetto Cultura.  
Tutti i diritti sono riservati**

**[www.progettocultura.it](http://www.progettocultura.it)  
[info@progettocultura.it](mailto:info@progettocultura.it)  
[www.mangiaparole.it](http://www.mangiaparole.it)**

## Prefazione

a cura di *Sandro Angelucci*

Cito per esteso ed apertis verbis la poesia *Il confine del cielo* (a pag. 72 della raccolta che mi accingo a prefare):

*Senza un preciso spazio, tempo, luogo  
l'abbraccio del cielo  
disteso lungo le sfumature dall'indaco al violetto  
che tracciano quella via  
a chiudere il confine dell'orizzonte,  
sorprende ogni volta chi innalza lo sguardo  
lasciando disperdere mente e cuore  
nelle geometrie asimmetriche dell'aria e del vento,  
mentre spiragli di luce  
avanzano in lontananza.*

Non soltanto una ma molteplici le ragioni che mi spingono ad operare questa scelta.

Le esporrò tenendo nella dovuta considerazione il procedere della versificazione. anzitutto, quindi, "l'abbraccio del cielo": già, Silvana Lazzarino si sente cinta e racchiusa dalla volta celeste, un'entità indefinibile perché rapportabile unicamente a se stessa. Nessuno spazio, nessun tempo, nessun luogo cui riferirsi. Nonostante la familiarità e la quotidianità con la quale l'etere ci è presente lungo il cammino, la poetessa ne avverte - in un certo senso - l'inaccessibilità, dovuta all'imponenza del mistero che l'avvolge.

Si tratta, tuttavia, di nulla di dogmatico, di nulla che incombe su di lei intimorendola: così sarebbe se fosse, il cielo, una mera costruzione del pensiero o - peggio -

qualcosa di rivelato.

Niente di tutto questo: l'entità è tale perché esiste sul piano reale, e dunque la sua irraggiungibilità non è motivo di disperazione bensì di conforto, di contentezza, di fiducia e di speranza.

Le sfumature dello spettro solare creano bellezza, ed è quell'armonia, quello splendore a suscitare incanto, a sorprendere. Cosa succede allora? accade che lo stupore prende il sopravvento sul pensiero artefatto e razionale e lascia "disperdere mente e cuore" dove, in definitiva, aspirano a smarrirsi per ritrovarsi.

La parafrasi di questo testo (dalla quale sono voluto partire) mi è servita e mi sarà utilissima per tentare d'introdurre il lettore nel mondo poetico ed interiore della Scrittrice.

La prima riflessione che esorterei a fare è la seguente: si apre alla luce ed alla vita quest'anima; vi si apre con la stessa naturalezza con cui i petali di un fiore si schiudono alla primavera.

L'amore per il creato è cifra distintiva nella Lazzarino: è un'attrazione, però, che non si arresta, non si accontenta della sola contemplazione ma vuole scendere in profondità, vuole che ad esserne coinvolto sia tutto l'essere.

Non sono pochi gli esempi che depongono a favore di questa tesi: la Poetessa parla ancora di "un abbraccio cosmico" che dà "forma e vita alle più recondite emozioni / di gioie dolori, / passioni abbandoni / vicine, lontane..."; altrove di una "immobilità di un tempo eterno" che, proprio per questo, è continuo divenire; in *Aspettando l'aurora* scrive: "Tra il prima e il dopo / i battiti avanzano cadenzati / in attesa di quell'inafferrabile incanto / dove l'orizzonte schiarisce / e tutto è come sospeso / per rinascere.". E si potrebbe proseguire.

o ovviamente non lo farò per non togliere il piacere della lettura ma già dai versi riportati è palpabile la propensione a farsi totalmente partecipe della ricchezza e della bellezza delle epifanie naturali.

anche quando “i volti” della Madre, “ora nascondendosi ora rivelandosi” la rendono “inconoscibile nei suoi misteri” e “la Natura / proietta dubbi, turbamenti / nella ricerca estrema di un’immortalità”, anche allora l’esistenza - rapportandosi a lei - si fa trepidante d’emozioni, grondante di stupore.

Devo confessare che la chiusa della poesia (dalla quale ho estratto i versi) mi ha inizialmente disorientato ritenendo, la stessa, che l’inafferrabile mistero “fa smarrire / il sottile filo dell’equilibrio”; poi però, riflettendo, non ho trovato discordanze: il pensiero poetante della Nostra è dualistico conformemente alla legge dell’armonia universale.

Mi spiego: chiunque - se attento a quanto gli vive intorno - può rendersi conto che l’aspetto caratterizzante l’esistenza è sempre dicotomico: dall’inverno all’estate, dalla notte al giorno, dal dolore alla gioia; in una sola locuzione, dal nascere al morire. a approfondendo, tuttavia, l’idea, non potrà non constatare che si ha a che fare con la massima - ed unica - possibile realizzazione di un’autentica stabilità.

Certo, non è la durevolezza, l’invariabilità cui ci spingerebbe a credere la ragione, tutt’altro: è mutamento, continuo mutamento, che garantisce - solo, ripeto - la conservazione e la perpetuità nel tempo e nello spazio della vita.

Rifacendosi al titolo dell’opera: perché la Lazzarino sceglie d’assegnarle *Emozioni senza tempo*? Evidente, a questo punto, che lo fa proprio per liberarsi da ogni costrizione, per aderire ed essere parte del cambiamento.

Ecco, infine, spiegato il suo senso di smarrimento, il suo sentirsi lontana dall'equilibrio. In effetti, sa che è una fase, un momento necessario, indispensabile per mantenersi in bilico su quel filo sottilissimo.

L'assoluto - come il relativo - è fatto di chiaroscuri. Dunque il tempo, anche il tempo, rientra in questa dinamica e resta in sospensione: non esiste come noi vorremmo che esistesse; non può vivere in una gabbia chi ha ali per volare. È la storia dell'uomo: a damo ed Eva disubbidiscono (ma non userei questo termine) nella consapevolezza di voler vivere sia in cielo che in terra, e questo il Padre lo sa.

Così come ho iniziato, mi piace concludere - anticipandovene la fruizione - con i versi del testo che apre la raccolta, ossia con il dialogo interiore ed esteriore della Poetessa:

### *MACROCOSMO*

*Nella complessità esistenziale  
fatta di armonie separazioni,  
sintonie divisioni  
si manifestano  
i volti dell'essere  
sospeso tra certezze e dubbi,  
verità e apparenze.  
Fuori e dentro di sé  
ogni aspetto del particolare  
si rivela nell'universale  
dei linguaggi della natura  
quale orizzonte macrocosmico  
che dona leggerezza al pensiero  
nella sua innata aspirazione  
all'infinito.*

## **EMOZIONI SENZA TEMPO**

*Non c'è soltanto un tempo per nascere,  
uno per vivere e uno per morire,  
ce n'è anche un altro: quello per essere.*

(Sandro Angelucci)

## **Macrocosmo**



**Nella complessità esistenziale  
fatta di armonie separazioni,  
sintonie divisioni  
si manifestano  
i volti dell'essere  
sospeso tra certezze e dubbi,  
verità e apparenze.  
Fuori e dentro di sé  
ogni aspetto del particolare  
si rivela nell'universale  
dei linguaggi della natura  
quale orizzonte macrocosmico  
che dona leggerezza al pensiero  
nella sua innata aspirazione  
all'infinito.**

**Indelebile ricordo**

Nella segreta intimità  
di un abbraccio caldo e avvolgente,  
sognato e desiderato,  
si perdono i ricordi lontani di noi due.

La nostalgia avanza  
a reinventare sequenze di immagini sbiadite  
di due corpi distesi sulla sabbia,  
mentre la sagoma del sole all'orizzonte  
si dissolve nelle sfumature indefinite  
di un tramonto che non cancella  
l'indelebile ricordo di noi due.

**Paura di amare**

Dove inizia la paura di amare  
finisce l'entusiasmo dell'attesa  
a spegnere il fremito del cuore.  
Dove inizia la paura di amare  
si rinuncia all'ebbrezza di volare alto  
e sentire la pienezza di un abbraccio senza fine.  
Dove inizia la paura di amare  
si dissolve la speranza di rinascere  
e respirare i colori della vita  
come quando in cielo  
una ad una le stelle si spengono  
lasciando che la notte inceda silenziosa  
sui cuori anestetizzati.

## **I volti della Natura**

**Raccontare**  
le atmosfere ora serene, ora inquietanti  
che riempiono di emozioni l'esistenza,  
riconduce alla sorprendente rappresentazione  
dei volti di una Natura  
che ora nascondendosi ora rivelandosi,  
domina impassibile il sentiero della vita.  
Inconoscibile nei suoi misteri,  
la Natura  
proietta dubbi, turbamenti  
nella ricerca estrema di un'immortalità,  
che trasformando l'avventura  
in soffocante grido  
fa smarrire  
il sottile filo dell'equilibrio,  
lontano.

**Aspettando l'aurora**



In silenzio come a pregustare  
quel sottile approssimarsi del giorno  
che prepara il corpo e la mente  
a nuove possibili evasioni,  
il pensiero si immerge nei molteplici  
ritmi del cuore  
vibranti di emozioni  
a cogliere la fascinazione  
del gioco logaritmico  
dei suoi intrecci invisibili.  
Tra il prima e il dopo  
i battiti avanzano cadenzati  
in attesa di quell'inafferrabile incanto  
dove l'orizzonte schiarisce  
e tutto è come sospeso  
per rinascere.

## **La forma dell'acqua**

a avvolgente  
nel suo equilibrio di forze  
che si armonizzano nel sostenere  
ogni forma di vita,  
seducente  
nel suo richiamo di respiri appena percepibili  
che si diffondono tutto intorno a evocare  
ogni forma di vita,  
ieri come oggi oggi  
come domani  
l'essenza fisica e metafisica dell'acqua  
crea, distrugge, trasforma,  
nasconde  
presenze viste e vissute,  
luoghi calpestati e frequentati  
in un susseguirsi di sussulti improvvisi  
che diventano energie cosmiche.  
a ccarezza, confonde  
nel suo costante movimento,  
talora impalpabile, dove luce e oscurità si alternano,  
quei lati sospesi dell'esistenza  
che come sinergie emotive  
si rivelano poco a poco.